

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

SPECIALE



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

10 giugno 2026

**MPS
DICHIARAZIONI
COORDINATORE FABI**

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

IL CEO MESSINA SPIEGA LA STRATEGIA SU MPS

Intesa non teme contro opa

Se arrivasse un'offerta concorrente su Siena la banca milanese accetterebbe la sfida. Intanto Delfin e Caltagirone promuovono il blitz. E i titoli del risiko volano in borsa

di Carrello, Deugeni, Di Rocco, Gualtieri, Rigamonti e Valente alle pagine 2, 3, 4 e 5

IL CEO MESSINA: RESTEREMO IN GARA PER MPS ANCHE IN CASO DI OFFERTE CONCORRENTI

Intesa non teme una contro-opa

Per il banchiere la proposta da oltre 30 miliardi presentata lunedì ha alte probabilità di successo. La componente cash è già una risposta ai concorrenti, dice. La pista Unicredit e il giallo sull'esposto

DI ANDREA DEUGENI
E LUCA GUALTIERI

L'idea di una contro-offerta su Mps non preoccupa Carlo Messina che ieri, all'indomani del lancio dell'opas di Intesa Sanpaolo, ha escluso passi indietro o rilanci: «Rimarremmo in gara per Mps anche in questo caso», ha detto il consigliere delegato in un'intervista a *Bloomberg Tv* ribadendo quanto sostenuto lunedì 8 il banchiere anche ai microfoni di *Class Cnbc*: «Siamo consapevoli che potrebbe anche esserci un rilancio sulla nostra operazione; ma è chiaro che, avendo messo cassa, c'è un paletto importante per chiunque dovesse farsi avanti».

Un messaggio ribadito anche nell'intervista di ieri: l'opas da 30,6 miliardi su Siena ha «alte probabilità di successo» e, per ora «è l'unica reale» visto che la proposta presentata da Banco Bpm rimane di fatto una «lettera d'amore, nella quale Piazza Meda auspica di avviare una conversazione per arrivare a una combinazione». Al momento il Banco non ha presentato un'offerta pubblica ma ha solo prospettato una fusione alla pari per dare vita al terzo polo del credito, anche se Mps ha detto di avviare analisi di entrambe le alternative strategiche. «La proposta è stata possibile dopo aver affrontato potenziali problemi antitrust», ha spiegato il banchiere. L'operazione darebbe impulso alle «attività di gestione patrimoniale di Intesa Sanpaolo», che «ha dimostrato di poter creare valore dalle precedenti acquisizioni».

Rimane incerto se Giuseppe Castagna deciderà di rispondere alla mossa di Intesa (assistita da Jp Morgan e Pedersoli) con un'offerta vera e propria. La mossa sarebbe finanziariamente complessa ma permetterebbe di aggirare i paletti della passivity rule che vincola Mps: da lunedì 8 qualsiasi azione difensiva della banca senese (che è affiancata dagli advisor Ubs e Bofa) dovrà infatti passare dal vaglio dell'assemblea, mentre il Banco (con Citi e Goldman Sachs) ha le mani libere.

Gli occhi sono puntati anche su Unicredit. La banca di Piazza Aulenti è impegnata nella scalata a Commerzbank che si chiuderà la prossima settimana ma rimane anche attenta a quanto accade sul mercato italiano, come dimostra la recente crescita in Generali fino all'attuale 8,8%. Nei mesi scorsi il ceo Andrea Orcel aveva messo nel mirino il 17,5% di Mps in mano a Delfin, la finanziaria dei Del Vecchio, anche se il progetto non è decollato.

Un suo intervento a sorpresa sull'asse Siena-Trieste non può insomma essere escluso a priori. In alternativa Unicredit potrebbe puntare su Banco Bpm, dopo la scalata fallita lo scorso anno. Ed è proprio questa l'ipotesi fatta da Messina lunedì 8 a *Class Cnbc*: «Se la nostra operazione andasse in porto e se si costruisse un gruppo Bper-Mps, è ragionevole che Banco Bpm possa tornare oggetto di attenzione per Unicredit». Anche se dovrebbe fare i conti con il primo azionista della banca milanese, Crédit Agricole, che ha il 22%.

Con o senza offerte concor-

renti Messina conferma comunque la struttura dell'opas, escludendo rilanci: «Non vogliamo investire altro denaro nella transazione. In genere si inizia con la combinazione azionaria, quindi si cerca di dare azioni anziché denaro contante e poi si completa l'operazione aggiungendo liquidità alla fine. Noi abbiamo deciso di iniziare con denaro contante». Il prezzo delle azioni si sta muovendo «più o meno considerando il nostro premio come quello giusto per questa transazione». In Mps «ci sono importanti investitori privati. Quindi dobbiamo valutare quale sarà la loro posizione alla fine, ma sono fiducioso che riusciremo a portare a termine la transazione con risultati positivi».

Nel frattempo la scalata a Rocca Salimbeni potrebbe presto sfociare in schermaglie legali. Ieri sono circolati rumors su un esposto a Consob contro Banco Bpm per presunta manipolazione del mercato. La ripresa del risiko è stata commentata anche dai sindacati dei bancari. Secondo il coordinatore **Fabi** di Mps, Guido Fasano «gli assetti societari del Monte non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e



dei lavoratori del gruppo. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale», conclude l'esponente del principale sindacato dei bancari. (riproduzione riservata)



Carlo
Messina
Intesa
Sanpaolo

IL RISIKO È ANCORA LUNGO

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Messina pronto a combattere per prendersi Mps-Mediobanca

L'ad di Intesa promette che andrà avanti anche in presenza di una contro-offerta
Intanto a Siena ora la sinistra vuole difendere la "sua" banca, dopo averla distrutta

BENEDETTA VITETTA

■ Messina è determinato a portarsi a casa Mps, Mediobanca e la quota di Generali che ha in pancia, con l'aiuto di Unipol e Bper. Ed è pronto a duellare, anche in caso una contro-offerta, con chiunque possa mettersi di mezzo. A due giorni dall'Opas lanciata domenica sera dal numero uno di Intesa Sampaolo, assieme al colosso Unipol, presieduto da Cimbri, il mercato pare esser convinto sul nuovo round del risiko che, a breve, rivoluzionerà il comparto finanziario italiano. Tanto che ha subito sposato l'offerta da 30,6 miliardi decisa dalla «Banca del Paese» su Siena.

Si tratta di un'operazione che ha una logica industriale e strategica e che ha avuto anche il *placet* non solo della Borsa ma anche da tutti i gruppi coinvolti nel dossier. I vertici di Ca' de Sass, sotto la guida di Messina, con l'acquisto di Mps e Mediobanca puntano a una *wealth bank*, con un volume significativo di gestione patrimoniale da 2.000 miliardi di euro.

L'offerta sul Monte «ha alte probabilità di successo» ha dichiarato ieri Messina in un'intervista a *Bloomberg Tv*, precisando che, nel caso arrivasse una contro-offerta da un competitor, Intesa «resterà in gara. Questo perché la componente in contanti prevista nell'Opas volontaria e totalitaria,

pari a 3 miliardi, è già una risposta ai concorrenti e non ci sarà rilancio». Ma chi potrebbero essere i banchieri che potrebbero sbarrare la strada a Intesa? Nelle ultime ore le ipotesi portano a Unicredit che, pur avendo l'ambizione di crescita in Italia, è da quasi due anni impegnata in Germania per conquistare la quarta banca tedesca, Commerzbank. In più ci sarebbe pure l'ex Pop Milano, guidata da Giuseppe Castagna, che domenica ha proposto un'aggregazione alla pari con Mps. Il piano messo a punto da Intesa con la collaborazione di Unipol ha trovato pure l'endorsement del *Ft* che, in un editoriale, ha spiegato come l'offerta di Messina su Rocca Salimbeni «ripristina un po' di buon senso nella scena delle fusioni e acquisizioni italiane e sarà difficile da battere».

Ma a fremere è, senza dubbio, il numero uno di Siena, Luigi Lovaglio, che ora potrebbe dover cambiare i piani che aveva in mente, vista l'offerta di Ca' de Sass e Unipol, che intendono spartirsi Mps, con Intesa che terrà Mediobanca, la quota in Generali e metà delle filiali, consolidando la sua leadership in Italia, e il gruppo guidato da Cimbri che rileverà metà della rete e le funzioni centrali, da fondere poi in Bper, che diventerà la nuova «Banca Monte dei Paschi» non più di Siena. Lovaglio è al lavoro coi suoi advisor, Ubs e Bofa, per capire

se vale la pena di convolare a nozze con Bpm o scegliere l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», in finanza spesso sinonimo di «non gradita» se non «ostile». A dare una mano a Lovaglio, paradossalmente, potrebbe essere proprio quella parte politica che ha portato la banca sull'orlo del collasso. Il presidente della Toscana, Eugenio Giani, ha già promesso di «difendere Mps dai tentativi di ridimensionarla». E in campo c'è pure il Pd nazionale, con Antonio Misiani, che avverte il governo di restare fuori dai giochi: «La politica deve fissare le regole, non decidere i vincitori». La strada di Lovaglio è stretta. Qualsiasi mossa difensiva, per effetto della *passivity rule*, dovrà passare in un'assemblea dove l'ad non dispone di un nocciolo stabile di azionisti. Preoccupati pure i sindacati, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», la *Fabi* che invoca la «tutela dell'occupazione», la *Uilca* che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

La preda

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Lovaglio studia la strategia Bpm aspetta un segnale da Siena

• L'unico modo per resistere è quello di offrire ai soci un'opzione più convincente, ma la strada è strettissima

MILANO Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Lovaglio sta quindi studiando con i suoi advisor, Ubs e Bofa, la «lettera d'amore» di Banco Bpm, come l'ha derubricata Messina, e l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», proseguendo in «tutte le attività di integrazione con Mediobanca». Nient'altro trapela, così come tace Bpm, in attesa che il Monte si esprima sulla sua proposta, anche se uno dei tasti su cui Lovaglio potrebbe battere con Ivass e Antitrust è quello di un'eccessiva concentrazione in capo a Cà de Sass. «Toccherà al cda di Mps valutare la proposta», «io era ancorato a un progetto di integrazione con Mediobanca», «punto di partenza per poter creare qualcosa di più grande», ha dichiarato Pierluigi Tortora, promotore della lista che ha rimesso in sella Lovaglio. «Pregiudiziali non ne ho mai» ma ancora «non ci sono tutti gli elementi» per valutare l'offerta di Intesa. Con la politica a bordocampo, l'unico modo per Lo-

vaglio di resistere è proporre ai soci un'operazione più convincente. Strada strettissima e in salita, anche considerate le spaccature nel cda del Monte e la necessità, per effetto della passivity rule, di passare in un'assemblea dove Lovaglio, che pure non va sottovalutato, non dispone di un nocciolo stabile di azionisti e non gode della fiducia di un socio importante come Caltagirone. Diverso se a muovere su Siena fossero altri con un'offerta diretta ai soci: qualcuno ipotizza che Castagna, affiancato dall'Agricole, possa tentare la carta di un'ops, che però dovrebbe offrire un premio più alto e gestire la scomoda presenza, politicamente parlando, dei francesi. Altri guardano a Unicredit, salita al 9% dei diritti di voto delle Generali, che potrebbe rilevare quote rotonde di Mps, come quella di Delfin (17,5%), di cui sta finanziando il riassetto, sempre che Orcel - impegnato in Germania nella scalata a Commerzbank - non torni a rivolgere le sue attenzioni sul Banco. Per ora solo idee nell'Iperuranio della finanza mentre in Borsa la speranza di una battaglia ha portato l'offerta di Intesa a sconto del 3%. Più concrete invece le preoccupazioni tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», la Fabi che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».



Siena Piazza Salimbeni, sede di Mps ANSA



Lovaglio studia la strategia Bpm aspetta un segnale da Siena

• L'unico modo per resistere è quello di offrire ai soci un'opzione più convincente, ma la strada è strettissima

MILANO Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Lovaglio sta quindi studiando con i suoi advisor, Ubs e Bofa, la «lettera d'amore» di Banco Bpm, come l'ha derubricata Messina, e l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», proseguendo in «tutte le attività di integrazione con Mediobanca». Nient'altro trapela, così come tace Bpm, in attesa che il Monte si esprima sulla sua proposta, anche se uno dei fasti su cui Lovaglio potrebbe battere con Ivass e Antitrust è quello di un'eccessiva concentrazione in capo a Cà de Sass. «Toccherà al cda di Mps valutare la proposta», «io era ancorato a un progetto di integrazione con Mediobanca», «punto di partenza per poter creare qualcosa di più grande», ha dichiarato Pierluigi Tortora, promotore della lista che ha rimesso in sella Lovaglio. «Pregiudiziali non ne ho mai» ma ancora «non ci sono tutti gli elementi» per valutare l'offerta di Intesa. Con la politica a bordocampo, l'unico modo per Lo-

vaglio di resistere è proporre ai soci un'operazione più convincente. Strada strettissima e in salita, anche considerate le spaccature nel cda del Monte e la necessità, per effetto della passivity rule, di passare in un'assemblea dove Lovaglio, che pure non va sottovalutato, non dispone di un nocciolo stabile di azionisti e non gode della fiducia di un socio importante come Caltagirone. Diverso se a muovere su Siena fossero altri con un'offerta diretta ai soci: qualcuno ipotizza che Castagna, affiancato dall'Agricole, possa tentare la carta di un'ops, che però dovrebbe offrire un premio più alto e gestire la scomoda presenza, politicamente parlando, dei francesi. Altri guardano a Unicredit, salita al 9% dei diritti di voto delle Generali, che potrebbe rilevare quote rotonde di Mps, come quella di Delfin (17,5%), di cui sta finanziando il riassetto, sempre che Orcel - impegnato in Germania nella scalata a Commerzbank - non torni a rivolgere le sue attenzioni sul Banco. Per ora solo idee nell'Iperurario della finanza mentre in Borsa la speranza di una battaglia ha portato l'offerta di Intesa a sconto del 3%. Più concrete invece le preoccupazioni tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», **la Fabi** che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».



Siena Piazza Salimbeni, sede di Mps ANSA



Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Banco Bpm **Lovaglio** **sotto assedio** **Cerca strade** **per resistere**



» **Milano** Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Non è un mistero che Mps guardasse al Banco come alla prima opzione per quell'ulteriore salto dimensionale con cui ritagliarsi centralità e autonomia nel sistema bancario italiano. Ora quel disegno, accarezzato anche da Piazza Meda rischia di infrangersi contro la potenza di fuoco di Cade Sass e Unipol, che intendono spartirsi Mps, con Intesa che terrà Mediobanca, la quota in Generali e metà delle filiali, consolidando la sua leadership in Italia, e il gruppo guidato da Carlo Cimbri che rileverà metà della rete e le funzioni centrali, da fondere poi in Bper, che diventerà la nuova Banca Monte dei Paschi, ma non più «di Siena». Più concrete le preoccupazioni tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», la Fabi che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni». Timori che riecheggiano anche nei palazzi della politica toscana e senese dove il cardinale Augusto Paolo Lojudeice chiede di «rispettare la storia plurisecolare della prima banca aperta al mondo» e il presidente della Regione, Eugenio Giani, promette di «difendere» Mps dai «tentativi» di ridimensionarla.



Lovaglio studia la strategia Bpm aspetta un segnale da Siena

• L'unico modo per resistere è quello di offrire ai soci un'opzione più convincente, ma la strada è strettissima

MILANO Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Lovaglio sta quindi studiando con i suoi advisor, Ubs e Bofa, la «lettera d'amore» di Banco Bpm, come l'ha derubricata Messina, e l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», proseguendo in «tutte le attività di integrazione con Mediobanca». Nient'altro trapela, così come tace Bpm, in attesa che il Monte si esprima sulla sua proposta, anche se uno dei tasti su cui Lovaglio potrebbe battere con Ivass e Antitrust è quello di un'eccessiva concentrazione in capo a Cà de Sass. «Toccherà al cda di Mps valutare la proposta», «io era ancorato a un progetto di integrazione con Mediobanca», «punto di partenza per poter creare qualcosa di più grande», ha dichiarato Pierluigi Tortora, promotore della lista che ha rimesso in sella Lovaglio. «Pregiudiziali non ne ho mai» ma ancora «non ci sono tutti gli elementi» per valutare l'offerta di Intesa. Con la politica a bordocampo, l'unico modo per Lovaglio di resistere è proporre

ai soci un'operazione più convincente. Strada strettissima e in salita, anche considerate le spaccature nel cda del Monte e la necessità, per effetto della passivity rule, di passare in un'assemblea dove Lovaglio, che pure non va sottovalutato, non dispone di un nocciolo stabile di azionisti e non gode della fiducia di un socio importante come Caltagirone. Diverso se a muovere su Siena fossero altri con un'offerta diretta ai soci: qualcuno ipotizza che Castagna, affiancato dall'Agricole, possa tentare la carta di un'ops, che però dovrebbe offrire un premio più alto e gestire la scomoda presenza, politicamente parlando, dei francesi. Altri guardano a Unicredit, salita al 9% dei diritti di voto delle Generali, che potrebbe rilevare quote rotonde di Mps, come quella di Delfin (17,5%), di cui sta finanziando il riassetto, sempre che Orcel - impegnato in Germania nella scalata a Commerzbank - non torni a rivolgere le sue attenzioni sul Banco. Per ora solo idee nell'Iperuranio della finanza mentre in Borsa la speranza di una battaglia ha portato l'offerta di Intesa a sconto del 3%. Più concrete invece le preoccupazioni tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», la Fabi che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».



Siena Piazza Salimbeni, sede di Mps ANSA



LE RIPERCUSSIONI Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Il Monte sotto assedio

Lovaglio studia le mosse

di Paolo Algisi

MILANO

Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Lovaglio sta quindi studiando con i suoi advisor, Ubs e Bofa, la «lettera d'amore» di Banco Bpm, come l'ha derubricata Messina, e l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», proseguendo in «tutte le attività di integrazione con Mediobanca». Nient'altro trapela, così come tace Bpm, in attesa che il Monte si esprima sulla sua proposta, anche se uno dei tasti su cui Lovaglio potrebbe battere con Ivass e Antitrust è quello di un'eccessiva concentrazione in capo a Ca' de Sass. «Toccherà al cda di Mps valutare la proposta», «io era ancorato a un progetto di integrazione con Mediobanca», «punto di partenza per poter creare qualcosa di più grande», ha dichiarato Pierluigi Tortora, promotore della lista che ha rimesso in sella Lovaglio.

«Pregiudiziali non ne ho mai», ma ancora «non ci sono tutti gli elementi» per valutare l'offerta di Intesa. Con la politica a bordocampo, l'unico modo per Lovaglio di resistere è proporre ai soci un'operazione più convin-

cente. Strada strettissima e in salita, anche considerate le spaccature nel cda del Monte e la necessità, per effetto della passivity rule, di passare in un'assemblea dove Lovaglio, che pure non va sottovalutato, non dispone di un nocciolo stabile di azionisti e non gode della fiducia di un socio importante come Caltagirone. Diverso se a muovere su Siena fossero altri con un'offerta diretta ai soci: qualcuno ipotizza che Castagna, affiancato dall'Agricole, possa tentare la carta di un'ops, che però dovrebbe offrire un premio più alto e gestire la scomoda presenza, politicamente parlando, dei francesi. Altri guardano a Unicredit, salita al 9% dei diritti di voto delle Generali, che potrebbe rilevare quote rotonde di Mps, come quella di Delfin (17,5%), di cui sta finanziando il riassetto, sempre che Orcel - impegnato in Germania nella scalata a Commerzbank - non torni a rivolgere le sue attenzioni sul Banco. Per ora solo idee nell'Iperurario della finanza mentre in Borsa la speranza di una battaglia ha portato l'offerta di Intesa a sconto del 3%. Più concrete invece le preoccupazioni tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «qualsiasi ipotesi di smembramento», la Fabi che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».



La sede di Mps in piazza Salimbeni (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_ABR



Mps, appello alla mobilitazione

Il presidente della Regione Giani: «Difenderemo la banca». I sindacati: «Integrità e tutela del lavoro» **Berti e Pacchiani nel Qn e pagina 3**

Mps, prove di difesa a oltranza I sindacati: «Tutela del lavoro» Giani: «Resti un soggetto forte»

Dopo l'offerta di Intesa e Unipol, tante reazioni per difendere Rocca Salimbeni
Il Pd cittadino: «Non restiamo spettatori: in gioco c'è il futuro della comunità»

DONZELLI, FDI

«La politica è bene non intervenga, ricordo i disastri del centrosinistra»

PIETRASERENA

«Ora fare quadrato intorno al cda, Lovaglio è l'unico che può trovare soluzioni»

di **Orlando Pacchiani**
SIENA

C'è uno strano ma palpabile doppio strabismo della politica, nei commenti del giorno dopo il palesarsi dell'offerta Intesa-Bper-Unipol che rischia di cancellare Banca Mps per come è esistita negli ultimi cinque secoli e passa. Da una parte gli interventi a valanga del centrosinistra, dal presidente della Regione Giani in giù, che invocano la difesa a oltranza della Rocca: fermi a pie' pari sul presente, guai a provare a parlare dei guasti del passato. Dall'altra la timidezza, a dir poco, del centrodestra, che ha affidato al sindaco Nicoletta Fabio una immediata quanto doverosa nota e poco più, con qualche riferimento qua e là agli errori nefasti del passato (e ce ne sono a bizzeffe) ma senza affondare sul tema dell'attualità che anzi vede alcune componenti filogovernative tutt'altro che contrarie all'operazione. La linea, per ora, è quella dettata da Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia: «La politica è bene che non intervenga, ricordiamo ancora i disastri fatti dal centrosinistra quando giocava con le banche. Però, da toscano e da italiano, vedo con molta soddisfazione il fatto che il Monte dei Paschi, che un tempo era un problema, adesso sia diventato un'opportunità».

Ci sarà modo e (poco) tempo per capire come si muoverà tutta la politica, magari si stanno solo organizzando le file. Intan-

to il presidente Giani si porta avanti e sottolinea che «Mps deve continuare a essere un soggetto forte, riconoscibile e radicato nel proprio territorio. No a incorporazioni, lo spostamento della direzione, del controllo degli sportelli ne annullerebbe l'identità».

A essere compatto è il sindacato, che ha aspettato la prima giornata per compiere le valutazioni, in attesa anche della posizione del cda: «Questa non è una partita a scacchi tra consigli di amministrazione» recita la nota congiunta delle segreterie di coordinamento, richiamando la «tutela del lavoro», «l'identità storica, un profondo radicamento commerciale e una solidità commerciale: non assisteremo passivamente a decisioni calate dall'alto».

Posizioni rimarcate anche in note singole da Federico Di Marcello e Luigi Pizzuto di Fisac Cgil («fermo impegno a contrastare qualsiasi scelta orientata a soddisfare i mercati a scapito dei lavoratori»), Marco Lenzini e Marco Galati di First Cisl («i lavoratori non sono merce di scambio, no ad aggregazioni puramente speculative»), Carlo Magni di Uilca («le operazioni straordinarie hanno senso solo se rafforzano l'azienda»), **la Fabi** («è fondamentale salvaguardare l'integrità di Mps, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale»). E tornando alla politica, già nella tarda serata di lunedì l'Unione comunale Pd di Siena aveva lanciato un appello: «Siamo dispo-

nibili a collaborare con l'amministrazione comunale e con tutte le istituzioni interessate. Non vogliamo essere semplici spettatori, in gioco c'è il futuro della nostra comunità». Un versante su cui, oltre a Giani come detto, si sono schierati anche il neo segretario provinciale Nico Bartolini («serve una grande mobilitazione delle istituzioni e delle forze politiche, economiche e sociali, per difendere lavoro qualificato, competenze e territorio») e la vice segretaria regionale Stefania Lio («Le nostre priorità sono chiare e non negoziabili: mantenimento delle funzioni direzionali a Siena, tutela assoluta dell'occupazione, salvaguardia del marchio»).

Così anche Fiorino Iantorno, segretario cittadino di Sinistra italiana («si apra una discussione pubblica, la cancellazione del nome Siena non è un dettaglio comunicativo, è la fine della storia»), e Alessandro Fanetti, coordinatore provinciale dei 5 Stelle («Il Governo chiarisca le prospettive dell'operazione, diciamo no alla dissoluzione della banca, il futuro della città non può essere deciso nelle stanze della finanza»). Per Pietraserena c'è una sola via, adesso: «Fare quadrato intorno al cda, Lovaglio è l'unico che può trovare soluzioni per difendere la banca».



Hanno detto

«NO A INCORPORAZIONI»



Eugenio Giani

Presidente della Regione

«Mps deve continuare a essere un soggetto forte, riconoscibile e radicato nel proprio territorio. No a incorporazioni, ne annullerebbero l'identità».

«MPS ORA È UN'OPPORTUNITÀ»



Giovanni Donzelli

Responsabile organizzazione Fdl

«La politica non intervenga, ricordiamo i disastri fatti dal centrosinistra quando giocava con le banche. Mps era un problema, ora un'opportunità».

«SERVE UNA MOBILITAZIONE»



Nico Bartalini

Segretario provinciale Pd

«Serve una mobilitazione delle istituzioni e delle forze politiche, economiche e sociali, per difendere lavoro, competenze e territorio».

«Rispettare la storia»

INTERVENTO DEL CARDINALE



Augusto Paolo Lojudice

Arcivescovo di Siena

«**Ora** degli obiettivi principali è rispettare la storia plurisecolare della prima banca aperta al mondo e soprattutto la tutela dei posti di lavoro. Mps ha plasmato nei secoli l'identità della nostra comunità e negli ultimi anni è stato l'esempio di come si possa risanare una banca portando avanti un cambio di passo e di mentalità».



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Banca Mps

Data Stampa 0006640 - Data Stampa 0006640

MPS SOTTO ASSEDIO

Data Stampa 0006640 - Data Stampa 0006640

LOVAGLIO VALUTA LE CONTROMOSSE I SINDACATI ORA CHIEDONO TUTELE

■ **MILANO** Il blitz di Intesa su Mps travolge i piani dell'amministratore delegato del Monte, **Luigi Lovaglio**, da un anno e mezzo impegnato a costruire, attraverso l'acquisizione di Mediobanca, una piccola Jp Morgan italiana. Lovaglio sta studiando con i suoi advisor, Ubs e Bofa, la «lettera d'amore» di Banco Bpm, come l'ha definita Messina, e l'offerta di Intesa, per ora qualificata come «non concordata», in finanza spesso sinonimo di 'non gradita', proseguendo in «tutte le attività di integrazione con Mediobanca». Nient'altro trapela, così come tace Bpm. Molti i timori tra i dipendenti, con la First Cisl che respinge «ogni ipotesi di smembramento», **la Fabi** che invoca la «tutela dell'occupazione», la Uilca che chiede di mettere «le persone prima delle operazioni».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SIC



Vai all'articolo <https://finanza.lastampa.it/News/2026/06/09/mps-sindacati-integrita-banca-e-tutela-lavoro-sono-valori-non-negoziabili/MTMxXzlwMjYtMDYtMDIifVExC>



MPS, sindacati: integrità banca e tutela lavoro sono valori non negoziabili

MPS, sindacati: integrità banca e tutela lavoro sono valori non negoziabili Pubblicato il 09/06/2026 Ultima modifica il 09/06/2026 alle ore 13:53 Teleborsa "Le grandi manovre e le ipotesi di risiko bancario che stanno occupando le cronache finanziarie degli ultimi giorni, con le proposte di Banco BPM e Intesa Sanpaolo, non possono essere

trattate come una mera partita a scacchi tra consigli di amministrazione. Qualsiasi operazione straordinaria, aggregazione o partnership di mercato non può in alcun modo prescindere dal totale rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori". Lo affermano le Segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi di Siena di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin "Coloro che, con professionalità e immensi sacrifici, hanno difeso e rilanciato il Monte in questi anni difficili non possono essere considerati come una variabile di costo o un dettaglio di bilancio da ottimizzare - continuano i sindacati - La tutela dell'occupazione, la valorizzazione delle competenze e il mantenimento delle condizioni contrattuali devono rimanere al centro di ogni discussione. "Le operazioni di questa portata non possono e non devono riguardare solo la sfera finanziaria, ma devono mettere al centro la parte industriale - viene sottolineato - Le logiche di puro guadagno a breve termine, i calcoli sui coefficienti patrimoniali e le mere sinergie di costo non creano sviluppo". "Respingiamo categoricamente qualsiasi ipotesi - sostengono i sindacati - MPS ha una sua precisa identità storica, un profondo radicamento territoriale e una solidità commerciale, oggi ancora resa più forte dall'ingresso di un altro brand storico e di valore come Mediobanca, che vanno preservati nella loro integrità. Il Gruppo MPS rappresenta uno storico valore economico, sociale e culturale per l'intero Paese. Non assisteremo passivamente a decisioni calate dall'alto che mirano a valorizzare i capitali lasciando in secondo piano il lavoro e i territori. Il sindacato è pronto a tutelare l'integrità di MPS e la dignità di chi ci lavora". Titoli Trattati:

Vai all'articolo https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2026/06/09/mps_sindacati_integrita_banca_e_tutela_lavoro_sono_valori_non_negoziabili-131/



MPS, sindacati: integrità banca e tutela lavoro sono valori non negoziabili - Economia e Finanza - Repubblica.it

MPS, sindacati: integrità banca e tutela lavoro sono valori non negoziabili 9 giugno 2026 - 13.58 (Teleborsa) - "Le grandi manovre e le ipotesi di risiko bancario che stanno occupando le cronache finanziarie degli ultimi giorni, con le proposte di Banco BPM e Intesa Sanpaolo,

non possono essere trattate come una mera partita a scacchi tra consigli di amministrazione. Qualsiasi operazione straordinaria, aggregazione o partnership di mercato non può in alcun modo prescindere dal totale rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori". Lo affermano le Segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi di Siena di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin "Coloro che, con professionalità e immensi sacrifici, hanno difeso e rilanciato il Monte in questi anni difficili non possono essere considerati come una variabile di costo o un dettaglio di bilancio da ottimizzare - continuano i sindacati - La tutela dell'occupazione, la valorizzazione delle competenze e il mantenimento delle condizioni contrattuali devono rimanere al centro di ogni discussione. "Le operazioni di questa portata non possono e non devono riguardare solo la sfera finanziaria, ma devono mettere al centro la parte industriale - viene sottolineato - Le logiche di puro guadagno a breve termine, i calcoli sui coefficienti patrimoniali e le mere sinergie di costo non creano sviluppo". "Respingiamo categoricamente qualsiasi ipotesi - sostengono i sindacati - MPS ha una sua precisa identità storica, un profondo radicamento territoriale e una solidità commerciale, oggi ancora resa più forte dall'ingresso di un altro brand storico e di valore come Mediobanca, che vanno preservati nella loro integrità. Il Gruppo MPS rappresenta uno storico valore economico, sociale e culturale per l'intero Paese. Non assisteremo passivamente a decisioni calate dall'alto che mirano a valorizzare i capitali lasciando in secondo piano il lavoro e i territori. Il sindacato è pronto a tutelare l'integrità di MPS e la dignità di chi ci lavora". powered by Teleborsa

Vai all'articolo https://finanza.repubblica.it/News/2026/06/09/mps_fabi_priorita_a_occupazione_professionalita_e_identita-171/



MPS, Fabi: priorità a occupazione, professionalità e identità - Economia e Finanza - Repubblica.it

MPS, Fabi: priorità a occupazione, professionalità e identità 9 giugno 2026 - 15.47 (Teleborsa) - "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle

condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato". Così si è espresso, in una nota diffusa martedì, il coordinatore Fabi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, all'indomani dell'annuncio dell'operazione di Intesa Sanpaolo in coordinamento con Unipol sulla banca toscana. "Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale", ha proseguito il rappresentante della Federazione Autonoma Bancari Italiani. "Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La Fabi continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie", ha concluso Fasano. Market Overview

Vai all'articolo <https://www.ildiariodellavoro.it/operazione-intesa-mps-fabi-priorita-alla-tutela-dei-lavoratori-delle-professionalita-e-della-storia-del-gruppo/>

Chi siamo | Abbonamenti | Contatti | Martedì, 9 Giugno 2026 | Accedi | Cerca...

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

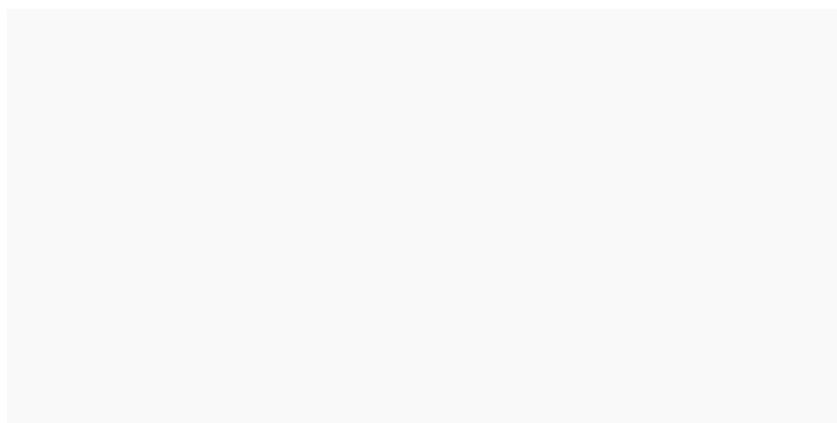
Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
Vicedirettrice: **Nunzia Penelope**
Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

Rubriche | Approfondimenti | Fatti e Dati | I Blogger del Diario | Biblioteca | Appuntamenti

Home - Notizie del giorno - Operazione Intesa-Mps, **Fabi**: priorità alla tutela dei lavoratori, delle professionalità e della storia del Gruppo

Operazione Intesa-Mps, **Fabi**: priorità alla tutela dei lavoratori, delle professionalità e della storia del Gruppo

9 Giugno 2026 in Notizie del giorno, In evidenza



MONTE DEI PASCHI DI SIENA MPS

“Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell’occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo”. Così in una nota **la Fabi**, all’indomani dell’annuncio dell’**operazione di Intesa Sanpaolo** (in collaborazione con Unipol) sul Monte dei Paschi di Siena. “Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della **banca**, e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato”.

Il coordinatore **Fabi** del Gruppo Mps, Guido Fasano, resta “fondamentale salvaguardare l’integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese”. In questa ottica, qualsiasi progetto futuro “dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale”.

Per questo, Fasano ritiene indispensabile “un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull’occupazione, sull’organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori”.

La Fabi, conclude la nota, continuerà a “seguire con la massima attenzione l’evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie”.

In evidenza

- Operazione Intesa-Mps, **Fabi**: priorità alla tutela dei lavoratori, delle professionalità e della storia del Gruppo
9 GIUGNO 2026
- Di lavoro, il Governo pone la questione di fiducia
9 GIUGNO 2026
- Mps, Uilca: valuteremo l’operazione sugli effetti che avrà sui lavoratori, il territorio e il futuro della **banca**
9 GIUGNO 2026
- Just Eat, aperture nella trattativa sulla procedura di licenziamento: gli esuberanti scendono da 42 a 32. Morini (Filt **Cgil**): “C’è volontà per una soluzione condivisa, ma non firmeremo licenziamenti”
9 GIUGNO 2026
- Antonio Di Rosa è il nuovo direttore de La Stampa
8 GIUGNO 2026

redazione

Ultimi articoli

Operazione Intesa-Mps, i dubbi dei sindacati. Fumarola, il risiko non ricada su lavoratori e risparmiatori. E la Fisac Cgil Toscana chiede “garanzie per il territorio”

DI REDAZIONE

teriori informazioni

idiano online del lavoro e delle relazioni industriali

ttore responsabile: Massimo Mascini
direttrice: Nunzia Penelope
itato dei Garanti: Mimmo Carrieri,
benzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

24 - Il diario del lavoro s.r.l.
Flaminia 287, 00196 Roma

A 06364231008
ata giornalistica registrata
 tribunale di Roma n.497 del 2002

reteria@ildiariodellavoro.it
349 9402148

onamenti
sletter
stazioni Cookies

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1013

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, su Mps priorità alla tutela a lavoratori e professionalità 'Seguiremo con la massima attenzione l'evoluzione della situazione' (ANSA) - MILANO, 09 GIU - "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo". Così il coordinatore Fabi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, circa le operazioni che riguardano il settore bancario e coinvolgono Mps. "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps - aggiunge - hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato. Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale. Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La Fabi continuerà a seguire con la massima attenzione situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie". (ANSA). 2026-06-09T13:21:00+02:00 LE ANSA

Mps: Fasano (Fabi), priorità a tutela lavoratori e professionalità' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 giu - Gli assetti societari del Monte dei Paschi di Siena «non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo» dichiara il coordinatore Fabi del Gruppo Mps, Guido Fasano, in una nota. «Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale». Il rappresentante della Fabi chiede quindi un confronto costante con le organizzazioni sindacali. La Fabi «continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della

LANCI AGENZIE DI STAMPA

situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie». com-Ggz (RADIOCOR) 09-06-26 14:36:45 (0416) 5

Mps: Fabi, prioritá a tutela lavoratori e sua storia = (AGI) - Milano, 9 giu.

- "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato". Lo dichiara il coordinatore Fabi del gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono Mps. "Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale", aggiunge Fasano che conclude: "Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La Fabi continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie". (AGI)Red/Dan 091325 GIU 26

MPS: FABI, 'PRIORITA' A TUTELA LAVORATORI, PROFESSIONALITA' E STORIA BANCA' = Roma, 9 giu. (Adnkronos) -

"Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo". Lo dichiara il coordinatore FABI del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono Mps. "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps - ricorda - hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato. Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua

LANCI AGENZIE DI STAMPA

identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale. Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La Fabi continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie", conclude Fasano. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 09-GIU-26 13:52

Mps, Fabi: priorità a tutela lavoratori, professionalità e storia Mps, Fabi: priorità a tutela lavoratori, professionalità e storia Indispensabile un confronto costante con i sindacati Milano, 9 giu. (askanews) - "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato". Lo sottolinea la Fabi in una nota, all'indomani dell'annuncio dell'operazione di Intesa Sanpaolo (in collaborazione con Unipol) sul Monte dei Paschi di Siena. "Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale", dichiara il coordinatore Fabi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono il Monte. "Per questo - prosegue - riteniamo indispensabile un confronto costante - con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori". La Fabi, conclude la nota, continuerà a "seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie". Bos 20260609T133647Z

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Mps: Fabi, priorità tutela lavoratori, professionalità e storia banca Milano, 9 giu. (LaPresse)- “Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell’occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato. Riteniamo fondamentale salvaguardare l’integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale. Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull’occupazione, sull’organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La Fabi continuerà a seguire con la massima attenzione l’evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie”. Lo dichiara il coordinatore Fabi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono Mps. ECO NG01 Lcr/ntl 091319 GIU 26

Mps: sindacati, occupazione competenze e contratto al centro aggregazione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 giu - La tutela dell’occupazione, la valorizzazione delle competenze e il mantenimento delle condizioni contrattuali «devono rimanere al centro di ogni discussione». Lo scrivono, in una nota congiunta, le segreterie di coordinamento dei sindacati del Monte dei Paschi (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin). Coloro che, «con professionalità e immensi sacrifici, hanno difeso e rilanciato il Monte in questi anni difficili non possono essere considerati come una variabile di costo o un dettaglio di bilancio da ottimizzare» affermano le cinque sigle. «Mps - aggiungono - ha una sua precisa identità storica, un profondo radicamento territoriale e una solidità commerciale, oggi ancora resa più forte dall’ingresso di un altro brand

LANCI AGENZIE DI STAMPA

storico e di valore come Mediobanca, che vanno preservati nella loro integrità» e concludono «non assisteremo passivamente a decisioni calate dall'alto che mirano a valorizzare i capitali lasciando in secondo piano il lavoro e i territori». com-Ggz (RADIOCOR) 09-06-26 13:14:04 (0349) 5

MPS. FASANO (FABI): FONDAMENTALE SALVAGUARDARE INTEGRITÀ E IDENTITÀ 'INDISPENSABILE UN CONFRONTO COI SINDACATI SU RICADUTE OCCUPAZIONALI' (DIRE) Firenze, 9 giu.- "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo". A dirlo è il coordinatore Fabi del gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, in merito alle notizie riguardanti il riassetto del settore bancario. "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato - aggiunge Fasano, in una nota - riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale". Per questo, sottolinea Fasano, "riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori". La Federazione autonoma bancari italiani, conclude il comunicato, "continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie". (Cap/ Dire) 14:13 09-06-26

MPS. FASANO (FABI): FONDAMENTALE SALVAGUARDARE INTEGRITÀ E IDENTITÀ 'INDISPENSABILE UN CONFRONTO COI SINDACATI SU RICADUTE OCCUPAZIONALI' (DIRE) Firenze, 9 giu.- "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo". A dirlo è il coordinatore Fabi del gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fasano, in merito alle notizie riguardanti il riassetto del settore bancario. "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato-aggiunge Fasano, in una nota- riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale". Per questo, sottolinea Fasano, "riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori". La Federazione autonoma bancari italiani, conclude il comunicato, "continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie". (Cap/ Dire) 14:13 09-06-26

MPS-BANCO BPM: FABI "PRIORITÀ A TUTELA LAVORATRICI E LAVORATORI" ROMA (ITALPRESS) - "Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato". Così il coordinatore Fabi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono Mps. "Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale. Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive

LANCI AGENZIE DI STAMPA

professionali delle lavoratrici e dei lavoratori". La Fabi "continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie", conclude. (ITALPRESS). col4/red
09-Giu-26 14:15



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

MPS, FASANO (FABI): «PRIORITÀ ALLA TUTELA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI, DELLE PROFESSIONALITÀ E DELLA STORIA DELLA BANCA PIÙ ANTICA D'ITALIA»

Siena, 9 giugno 2026. «Le eventuali evoluzioni degli assetti societari che riguardino il Monte dei Paschi di Siena non possono prescindere dalla tutela dell'occupazione, delle professionalità e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo. Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno contribuito in modo determinante al rilancio e alla stabilizzazione della banca e rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità che deve essere valorizzato e preservato. Riteniamo fondamentale salvaguardare l'integrità del Monte dei Paschi di Siena, la sua identità storica, il suo radicamento nei territori e il valore economico e sociale che continua a rappresentare per il Paese. Qualsiasi progetto futuro dovrà riconoscere e tutelare questo patrimonio, evitando che logiche esclusivamente finanziarie ne compromettano il valore industriale, occupazionale e territoriale. Per questo riteniamo indispensabile un confronto costante con le organizzazioni sindacali, il cui ruolo resta centrale per governare ogni possibile ricaduta sull'occupazione, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive professionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La FABI continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, per garantire la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie», dichiara il coordinatore FABI del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, Guido Fasano, commentando le notizie relative alle operazioni che interessano il settore bancario e coinvolgono Mps.

